



## Regione Siciliana

### PRESIDENZA

#### DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE

Servizio Risorse Umane, Ricerca,  
Politiche Trasversali

Strategia regionale dell'innovazione 2007-2013  
Resoconto incontro con i delegati dei Rettori delle Università siciliane  
Palermo 2 ottobre 2013 - Dipartimento Programmazione

Sono presenti in rappresentanza delle Università: Stefania Stefani (UNICT), Elisa Rita Ferrari (UNIEN), Giovanni Tesoriere (UNIEN), Salvatore Cuzzocrea (UNIME), Vincenzo Chiofalo (UNIME), Umberto La Commare (UNIPA) e Livan Fratini (UNIPA),  
in rappresentanza della Regione: Emanuele Villa, Emanuela Guccione, Francesco Valentino, Caterina Pantaleo,  
in rappresentanza del Nucleo regionale di valutazione: Cleo li Calzi, Osvaldo la Rosa, Giuseppe Polizzano,  
in rappresentanza del FormezPA: Dolores Deidda, Antonio Russo, Ignazio Vinci

Introducendo l'incontro il dott. EMANUELE Villa, ha ringraziato le Università per aver accolto l'invito della Regione che intende proseguire l'attività di scambio informativo e di confronto già avviata con il seminario di lancio del 13 marzo 2013. La Regione, infatti, sta proseguendo l'azione di ascolto dei diversi attori interessati dalla RIS3 (Strategia regionale per la smart specialisation), il cui apporto può contribuire sia a qualificare l'impostazione strategica, sia a rendere efficiente la sua attuazione. Del resto, nei nuovi regolamenti europei dei Fondi Strutturali, tale Strategia viene presentata come una condizionalità ex ante, ovvero come un vincolo per accedere ad una quota di risorse del FESR.

Occorre trasformare il vincolo in una opportunità per accelerare la capacità di innovazione del sistema regionale, rafforzando il processo partecipativo che dovrà condurre alla condivisione delle linee strategiche e della *vision* che le sostengono.

In questa direzione la Regione ha già realizzato momenti di approfondimento tematico che si sono rivelati di grande interesse per la socializzazione delle conoscenze di cui dispongono i diversi attori coinvolti.

In particolare, i Focus relativi all'innovazione sociale, al ruolo degli intermediari della conoscenza, agli strumenti per la finanza innovativa; gli incontri mirati realizzati con Confindustria e testimoni privilegiati e, da ultimo, l'incontro con gli Enti Pubblici di Ricerca che ha preceduto quello odierno con le Università, hanno rivelato esperienze e potenziali di innovazione presenti sul territorio regionale insieme ai fattori ostativi che ne frenano lo sviluppo.

Altre iniziative previste entro novembre 2013 (Focus PMI, Laboratori di confronto e proposta, seminario di scambio di esperienze con altre regioni italiane ed europee) concluderanno la prima parte del percorso partenariale indirizzato alla costruzione della strategia.

Un ulteriore strumento avviato per accrescere la capacità di scambio e di confronto tra gli attori è la Comunità con line "Innovatori PA" attraverso cui è possibile, tra l'altro, partecipare al concorso di idee sulla vision da porre a supporto della strategia di innovazione in Sicilia 2020. La

partecipazione della Regione alla piattaforma europea S3 del JRC di Siviglia costituisce un'opportunità aggiuntiva per incrociare il proprio percorso con quello di altre regioni europee, identificare possibili partner e costruire reti transnazionali.

Nel frattempo è attesa l'approvazione formale da parte della Giunta Regionale delle linee strategiche già inviate alla Commissione Europea come progress.

In tale documento sono riportati dieci punti denominati "Driver del Cambiamento" su cui la Regione chiede ai delegati dei Rettori di avere una prima interlocuzione.

Il dott. Osvaldo La Rosa, del Nucleo Regionale di Valutazione, presenta brevemente i dieci punti richiamando l'attenzione sul 1°, 2°, 9° e 10° e chiedendo contributi specifici delle Università per supportare con analisi più mirate le indicazioni strategiche in fase di definizione.

Gli interventi dei delegati dei Rettori delle Università siciliane hanno confermato l'interesse alle forme di coinvolgimento proposte dalla Regione. Entrando nel merito, sono stati sottolineati i seguenti temi di analisi e di proposta:

1. La manifattura deve essere in tutti i modi rilanciata in quanto se non c'è sistema produttivo industriale che valorizza i risultati della ricerca il sistema non funziona. La debolezza del sistema produttivo regionale, e specificatamente della sua componente manifatturiera, è un elemento che ostacola fortemente la capacità di innovazione del Sistema Regione. Esiste uno sbilanciamento significativo tra capacità di offerta e domanda di ricerca del settore manifatturiero che impedisce il funzionamento della filiera della conoscenza, formazione, ricerca, mercato.
2. Deve essere superata la separatezza tra chi produce pensiero e conoscenza e chi produce beni e servizi che soddisfano bisogni reali. L'Università deve essere maggiormente impegnata ad estrarre valore dalla conoscenza costruendo un circuito virtuoso con le imprese ed il mercato per accrescerne la capacità trasformativa e competitiva e per attirare imprese esterne sul territorio.
3. E' stata sottolineata la necessità di attribuire una maggiore attenzione alle idee, agli strumenti ed incentivi per sostenerle, alla capacità di selezionarle e valutarle, superando una serie di ostacoli normativi e procedurali che frenano le imprese innovative (per es. iter per la presentazione del brevetto), confronto con altre esperienze regionali che su questi aspetti sono più avanti.
4. E' stata riconosciuta la necessità che le Università siciliane condividano un progetto comune per mettere a sistema le proprie specializzazioni, per raggiungere quella massa critica di attività e di risorse che può produrre impatti sull'economia del territorio.
5. E' stata segnalata l'opportunità di valorizzare le esperienze di successo cui l'Università sta partecipando sia nell'ambito dell'incubazione d'impresa (per es. ARCA a Palermo) che in quello dei Distretti Tecnologici (per es. Biomedico e Agrobiopesca a Messina).
6. Riprendendo uno dei 10 punti descritti come driver del cambiamento è stata sottolineata la necessità di lavorare alla ricomposizione ed integrazione di programmi e misure finora sconcordati, in particolare ricomponendo interventi a sostegno delle imprese e investimenti nella formazione. Sull'alta formazione è stato riconosciuto che occorre coinvolgere maggiormente e in modo sistematico le imprese e le loro associazioni (è stata citata come buona pratica l'esperienza dell'Università di Messina nell'area dell'Agroalimentare realizzata grazie al coinvolgimento di Confindustria).
7. In relazione all'obiettivo di mirare ad una dimensione transregionale e internazionale della strategia, promuovendo partenariati pubblico-privati, è stato sottolineato che tale elemento non deve tradursi in un vincolo. In altre parole va scongiurato il rischio che iniziative valide siano respinte solo perché i promotori non riescono a trovare una partnership internazionale.
8. Più in generale, è stato ribadito che occorre porre attenzione alle possibili distorsioni generate dai vincoli e dai troppi paletti delle politiche pubbliche, superare il clima di aleatorietà che scoraggia gli imprenditori, snellire i procedimenti, dare certezze sui tempi. A tale proposito, è stato anche sottolineato che per creare un legame efficace con il comparto produttivo, la Regione deve essere in grado di assicurare tempi certi per lo svolgimento delle

attività di propria competenza quali ad esempio la valutazione delle istanze e l'erogazione dei finanziamenti in quanto per gli imprenditori questa è una variabile affinché garantiscano il loro impegno.

E' stato riconosciuto che bisogna pensare a nuovi strumenti per frenare il *brain drain* dei laureati e dei post-laureati. In particolare intervenire sulla figura del dottore di ricerca perché non sia solo legata al percorso di carriera accademica ma possa avere opportunità di sviluppo come agente di trasferimento tecnologico. In quest'ottica si è anche condiviso l'idea che occorra procedere ad una razionalizzazione dell'offerta di i master che attualmente non sempre sono finalizzati e prevedere la partecipazione di aziende.

Sull'insieme di tali indicazioni si è realizzato un primo scambio di idee e proposte, pervenendo all'indicazione di punti che potranno essere sviluppati nei successivi incontri:

1. analisi approfondita del settore manifatturiero per individuare le aree che possiedono un potenziale per la *smart specialisation*;
2. studiare forme di sostegno più mirato ai DT, utilizzando idonei indicatori di performance e non più finanziando le strutture;
3. sostenere le riforme amministrative interne alla Regione perché semplificazione, snellimento delle procedure e capacità di governo di processi complessi diventino pre-condizioni per il successo della nuova strategia per l'innovazione e favoriscano la partecipazione attiva delle imprese;
4. compiere una mappatura dei Laboratori per aprirli a tutti i potenziali utilizzatori, e in primo luogo alle imprese, in un quadro di precise regole per l'accesso.

Nella seconda parte dell'incontro l'architetto Ignazio Vinci ha presentato gli esiti della ricerca che il Foromez ha realizzato sul sistema della ricerca universitaria in Sicilia attraverso l'impiego di informazioni ed indicatori relativi alla Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2006-2010 condotta dall'Anvur per conto del MIUR, ai Progetti di ricerca di interesse nazionali (PRIN) finanziati dal MIUR, alle ricerche finanziate attraverso i bandi del Sesto e Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea. Premettendo che l'impiego di tali dati comporta non poche cautele metodologiche, l'arch. Vinci ha illustrato le risultanze della ricerca la cui finalità si traduce nella necessità di offrire un quadro organico delle risorse, dei tematismi e delle specializzazioni emergenti in seno al sistema della ricerca universitaria in Sicilia.

I delegati dei Rettori hanno espresso critiche sull'attendibilità in particolare del sistema VQR, offrendosi di fornire dati in grado di consentire un posizionamento del sistema della ricerca universitaria regionale più rispondente alla realtà. Maggiore interesse e condivisione, invece, sono stati espressi per la parte più qualitativa della ricerca che evidenzia gli ambiti scientifico-tecnologici e le loro relazioni, reali e potenziali, su cui la ricerca universitaria è maggiormente presente.

L' incontro si è concluso con l'intervento del dott. Villa che si è impegnato ad inviare le slides sulla ricerca condotta dal Foromez sul sistema della ricerca universitaria in Sicilia e le indicazioni per accedere alla Comunità on line. Alle Università viene richiesto un contributo di informazioni e valutazioni attraverso la sollecita restituzione (entro il 10 ottobre) delle risposte ai quesiti che la Regione ha loro inviato e che dovranno contribuire all'avvio dell'Osservatorio Regionale sulla ricerca.

Viene infine concordato che un prossimo incontro, in data da definirsi, sarà tenuto congiuntamente ai rappresentanti degli Enti di Ricerca.